

Fondazione Pro Istruzione Tecnica
E Professionale Industriale

ATTO DI COSTITUZIONE DI FONDAZIONE

Repubblica Italiana

Oggi diciannove 19 Febbraio 1960 millenovecentosessanta.

In Brescia, nello studio in Contrada S. Chiara cn. 14 alle ore undici.

Avanti a me Navoni avv. Ippolito fu Tommaso, Notaio, iscritto presso il Collegio Notarile di Brescia, residente in Ghedi, alla contemporanea e contestuale presenza dei testimoni a me noti ed idonei sigg. :

Pianetti Angelo nato a Passirano il ventiquattro 24 gennaio 1913 millenovecentotredici, autista, domiciliato a Brescia, Contrada S. Chiara cn.14, e Magnani Antonio nato a Cesena il ventuno 21 febbraio 1929 millenovecentoventinove, impiegato, domiciliato a Brescia, Via Stretta cn. 30, è personalmente comparso il signor: PALAZZOLI Comm. FEDERICO nato a Chiari il diciassette 17 agosto 1881 milleottocentoottantuno, dirigente di azienda, domiciliato a Brescia, Via Valsorda, cn. II, cittadino italiano.

Egregio comparso da me conosciuto, della cui identità personale io Notaio sono certo e faccio fede, capace, il quale mi richiede per sancire quanto segue: Egli premette :

che è suo vivo e lungamente sentito desiderio di contribuire, anche con mezzi materiali, al crescente sviluppo dell'Istituto Tecnico Industriale Statale, della Scuola Professionale Serale Moretto e dell'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato, preposti alla formazione tecnica e professionale della gioventù bresciana, potenziandone la efficienza sotto ogni aspetto, sia esso didattico, culturale, strutturale, alimentato tale desiderio da un suo grato e memore sentimento di vecchio scolaro e dalla costante sua dedizione alla cura degli interessi economici e culturali di detti Istituti, e-

splicata in qualità di Presidente della Scuola Serale Professionale Moretto e di Consigliere di Amministrazione dell'Istituto Tecnico Industriale Statale in rappresentanza di Enti locali e del Ministero della Pubblica Istruzione; = che a tale desiderio egli intende dare principio di attuazione mediante l'istituzione di un Ente e la devoluzione ad esso di un primo cespite patrimoniale che egli intende incrementare in seguito, si da conferirgli, anche mediante il concorso di altri privati e di enti, un'apprezzabile efficienza al perseguito finale intento di affinare le migliori attitudini professionale dei giovani nel settore tecnico ed industriale.

Tanto ritenuto e premesso :

1) E' costituita con sede in Brescia la :

"FONDAZIONE PRO ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE"

2) L'Ente deve perseguire nel modo più rigoroso gli scopi di cui innanzi.

3) A costituire l'iniziale patrimonio della fondazione, il componente dichiara di devolvere per ora, come in effetti devolve ad essa la somma di Lire cinque milioni - 5.000.000.-, che risulta già depositata presso la locale Banca Credito Agrario Bresciano sul Libretto Risparmio ordinario n.31783, il quale è affidato in deposito a me Notaio.

Le entrate della fondazione stessa sono costituite dalle rendite del suo patrimonio e dagli eventuali proventi di carattere non duraturo e sono destinate allo svolgimento delle attività dell'ente medesimo.

4) In coerenza alle finalità che, come detto alle premesse, hanno ispirato la costituzione della fondazione la sua attività e le rendite del suo patrimonio devono essere destinate a fronteggiare tutte quelle necessità ed esigenze, alle quali le normali possibilità degli Istituti non potrebbero sopperire.

In particolare tali rendite con le eventuali sopravvenienze verranno destinate a concorrere nelle spese per :

a) completare, ammodernare ed accrescere ove occorra le attrezzature dei laboratori sperimentali, dei gabinetti scientifici, della biblioteca, delle officine e degli impianti in genere;

b) istituire borse di studio e premi ai migliori allievi della provincia di Brescia di disagiate condizioni economiche;

c) attribuire premi al personale preposto agli insegnamenti tecnici professionali che si sia particolarmente distinto, conseguendo apprezzabili risultati di disciplina e di profitto nell'ambito della scuola affidatagli, segnalandosi con atti e fatti che denotino particolare attaccamento e dedizione al ministero dell'insegnamento.

5) Gli allievi di cui è cenno alla lettera b) dell'art. 4 sono scelti col seguente criterio: a parità di merito, di intelletto e di studio è preferito il più bisognoso, a parità di bisogno il più meritevole; a parità di merito e di bisogno il più giovane.

Si intende che oltre i requisiti testè ricordati, deve altresì annoverarsi quello di una condotta esemplare nell'ordine civile e morale, senza alcun riguardo a professioni di fede religiosa e politica di guisa che riescano beneficiati soltanto coloro che in possesso di tali qualità morali e civili e di emergenti doti di intelletto e di studio, non potrebbero senza l'aiuto economico proseguire e perfezionarsi negli studi intrapresi.

Con analogo criterio è scelto il personale preposto all'insegnamento di cui è cenno alla lettera c) dell'articolo 4 e cioè: a parità di merito è preferito il più bisognoso; a parità di bisogno il più meritevole, a parità di merito e di bisogno il più giovane.

6) La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione costituito dalle seguenti persone:

a) il Provveditore agli Studi della Provincia di Brescia o persona ad esso designata ;

- b) il Preside dell'Istituto Tecnico Industriale "B. Castelli";
- c) il Preside dell'Istituto Professionale di Stato per l'industria e l'artigianato "Moretto";
- d) il Presidente dell'Associazione Industriale Bresciana o persona da esso designata;
- e) il Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Brescia o persona da esso designata;
- f) il Presidente del Collegio Ingegneri di Brescia o persona da esso designata;
- g) il Direttore dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura della Regione Lombardia o persona da esso designata;
- h) il Sindaco del Comune di Brescia o persona da esso designata;
- i) il Presidente dell'Amministrazione della Provincia di Brescia o persona da esso designata.
- 7) Il Consiglio di Amministrazione nomina nel proprio seno un proprio Presidente ed un Vice Presidente e può delegare le proprie attribuzioni ad un Comitato esecutivo composto di tre dei suoi membri o da uno o più anche disgiuntamente dei suoi membri, determinandone i limiti della delega, ai membri del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo non è dovuto alcun compenso.
- La rappresentanza legale della fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio, nonché la esecuzione delle delibere consiliari spettano al Presidente od in sua assenza o mancanza al Vice Presidente con firma libera.
- 8) Per le validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessario la presenza della maggioranza dei relativi membri. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono prese a maggioranza assoluta.
- 9) Il Consiglio di Amministrazione sarà convocato dal Presidente o in caso di suo impedimento dal Vice Presidente con raccomandata spedita ai Consiglieri almeno otto giorni prima dell'adunanza nel domicilio da essi eletto all'uopo. Nella lettera devono essere indicati il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

10) Il Consiglio è investito dei più ampi poteri sia per l'amministrazione ordinaria che straordinaria della fondazione, con facoltà di compiere con le dovute autorizzazioni gli atti opportuni per il conseguimento degli scopi della fondazione stessa.

11) Fatti naturalmetne salvi il controllo e la vigilanza dell'autorità governativa di cui all'articolo 25 del Codice Civile è istituito un Collegio dei Revisori dei Conti composto di tre membri effettivi e di due supplenti, i tre membri effettivi verranno nominati l'uno dal Provveditore agli Studi della Provincia di Brescia, l'altro dal Comune di Brescia e il terzo dalla Provincia di Brescia, i due membri supplenti verranno nominati uno dal Comune di Brescia l'altro dalla Provincia di Brescia.

12) L'anno finanziario ha corso dal 1° gennaio al 31 dicembre, le date di compilazione dei bilanci preventivo e consuntivo sono rispettivamente fissate il 30 novembre e il 31 marzo.

Detti bilanci appena deliberati dal Consiglio saranno trasmessi alla Regione Lombardia per l'approvazione.

13) Nella deprecata ipotesi che gli Istituti a cui beneficio è istituita la fondazione avessero a cessare per qualsiasi causa la loro attività, la fondazione stessa continua ad esistere e le rendite del suo patrimonio sono destinate a finalità analoghe e cioè : a favorire in ogni forma la preparazione tecnica e professionale della gioventù bresciana, quale era perseguita dagli Istituti stessi.

14) Qualora poi per qualsiasi causa avesse a verificarsi la estinzione dell'Ente, il patrimonio residuo dopo esaurita la liquidazione, è, in relazione a delibera dei liquidatori e delle persone che hanno costituito l'ultimo Consiglio di Amministrazione, devoluto ad altri enti aventi finalità analoghe a quelle della fondazione costituita.

15) Il Consiglio di Amministrazione potrà formulare in apposito Regolamento da approvarsi con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione, norme più dettagliate per il funzionamento dell'Ente.

16) Per ogni altra diversa disciplina attinente in genere la vita dell'ente ed alla attività dei suoi organi, si fa espresso richiamo alle norme del Codice Civile relative alla materia.

Il presente atto di fondazione sostituisce quello di cui al mio rogito 26 Novembre 1959 n. 15436 di questi rep.

Richiesto, ricevo questo atto che ho pubblicato mediante lettura da me Notaio fattane, contestualmente presenti i predetti testimoni alla parte comparsa, la quale mi dichiara di avere il tutto ben compreso, che è conforme alla verità ed alla sua volontà espressami e di confermarlo e meco si sottoscrive coi testi al tutto presenti, qui e in margine agli altri due fogli, alle ore undici e quarantacinque minuti.

Da me compilato, è scritto da persona di mia fiducia a mia cura e personale direzione, su otto pagine e dodici righe di tre fogli.

F.ti Federico Palazzoli fu Antonio

Pianetti Angelo teste

Magnani Antonio teste

Navoni avv. Ippolito, Notaio.

La Fondazione è stata creta in Ente Morale con Decreto del Presidente della Repubblica 20.4.1960 n. 913 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 220.